



Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino
Via Bologna n. 47 – 10100 Torino
(Tel. 011/432.78.01 - Fax 011/432.78.26)

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ANNUALI EX ART. 4 – D. LGS. 240/2006

ANNO 2016

I risultati della attività complessivamente svolta nell'anno 2015 inducono a continuare nell'opera di monitoraggio e revisione dei processi organizzativi, attività che ha garantito un invidiabile standard di efficienza consentendo l'integrale smaltimento del notevole carico annuale sopravvenuto.

Nell'intento di apportare ulteriori miglioramenti continua ad appalesarsi l'opportunità di introdurre o comunque rafforzare le seguenti strategie, sinteticamente elencate:

- Promozione di soluzioni operative (da condividere, anche nelle forme di protocolli di intesa, con le Procure e con i difensori) che consentano di rendere più agile il procedimento di sorveglianza.
In tale processo di semplificazione saranno ancora più coinvolti tutti gli Uffici del distretto;
- Fissazione tendenzialmente ancora più urgente e celere delle udienze collegiali nel momento in cui si realizzino effettivamente i presupposti per la decisione sulle misure richieste (in merito da tempo si cerca di attuare la celebrazione di una udienza in più al mese, stante il continuo incremento del numero di procedimenti iscritti e valutata anche l'opportunità di non aumentare oltremisura il numero di casi trattati ad ogni udienza: al momento si stanno vagliando tutte le reali possibilità nonché le difficoltà e gli inconvenienti connessi a tale soluzione);
- Messa a disposizione dei detenuti di modelli e di adeguata modulistica per la formulazione delle varie istanze, incentivando il ricorso all'azione ed alla attività del Volontariato per supportare le nozioni giuridiche degli stessi;
- Utilizzo sempre più diffuso, con riferimento alla trattazione di tutti i procedimenti di sorveglianza, dello strumento telematico per l'acquisizione delle istanze e della relativa documentazione a corredo, con immediato invio da parte dell'amministrazione interessata degli elementi decisori più rilevanti;
- Delega alla Direzione U.E.P.E. di alcune limitate funzioni, preventivamente predeterminate, così da sgravare l'organo giudiziario da decisioni di natura eminentemente amministrativa;
- Prescrizioni più snelle ma maggiormente mirate e personalizzate in materia di detenzione domiciliare e di affidamento in prova, ordinario e terapeutico, in vista soprattutto di una incentivazione di attività risarcitorie e/o restitutorie;
- Più coordinato ed intenso confronto tra Regione, A.S.L., magistratura di sorveglianza ed Amministrazione Penitenziaria relativamente alla gestione della sanità penitenziaria e, in generale, alla salute del detenuto in quanto diritto costituzionalmente garantito;
- Analoghe iniziative da attivare per il trattamento dei soggetti tossicodipendenti;
- Istituzione, quantomeno a livello periferico, di un tavolo permanente di consultazione e confronto con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, al fine di favorire un più

proficuo interscambio informativo in uno con il miglior utilizzo possibile delle poche risorse a disposizione a sostegno dei comuni obiettivi, specie in materia di tutela dei diritti dei detenuti;

- Più esteso ricorso alla rete intranet per favorire la celerità e l'efficacia delle comunicazioni istituzionali, con evidenti benefiche ricadute sui tempi ed i modi delle pronunce di sorveglianza;
- Promozione di sempre più frequenti riunioni tra i magistrati del distretto per la discussione sui profili maggiormente controversi e per la fissazione di punti di convergenza di massima sui medesimi, nonché per assicurare un costante monitoraggio dell'andamento dei vari Uffici.

In definitiva l'obiettivo primario sembra essere quello di portare a compimento nel modo più efficiente i processi organizzativi già elaborati ed attualmente in corso, nella convinzione che il percorso intrapreso e le soluzioni adottate siano le più confacenti al buon funzionamento del Tribunale di Sorveglianza.

Situazione del Tribunale di Sorveglianza di Torino e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino

La maggiore criticità nel corso degli ultimi anni è stata determinata dai numerosi interventi legislativi che si sono via via abbattuti sulla magistratura di sorveglianza e, di conseguenza, sulle cancellerie del Tribunale di Sorveglianza e degli Uffici di Sorveglianza, a partire dal ricorso al mezzo deflattivo rappresentato dal cd. "decreto Alfano", favorito dalla intervenuta estensione dei limiti temporali di ammissibilità (18 mesi anziché 12), all'istituto della c.d. liberazione anticipata speciale di cui al decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, convertito, con modificazioni, in legge 21 febbraio 2014, n. 10, con la conseguente presentazione di migliaia di nuove istanze e, da ultimo, il rimedio compensativo risarcitorio introdotto dall'art. 1 del decreto legge 26.6.2014 n. 92, convertito nella legge 11.8.2014 n. 117.

Occorre peraltro rilevare che il *trend* giurisprudenziale del Tribunale di Sorveglianza di Torino e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino si inserisce all'interno di un processo di continuo incremento della produttività dell'ufficio, incremento che a cascata si riversa sulle cancellerie.

L'analisi delle statistiche dell'anno 2015 evidenzia una costante e considerevole sopravvenienza dei provvedimenti di competenza, sia per quanto riguarda l'ambito collegiale, che per quanto concerne l'ambito monocratico.

Ancora una volta ci si trova ad affrontare, espressione di una tendenza che pare ormai stabilizzata, numeri costantemente attestati intorno ad una soglia di problematica gestione, sia per ciò che concerne l'ambito collegiale che per quello monocratico. Tale situazione di sofferenza, rilevabile d'altronde a livello nazionale, è stata del resto ancora di recente autorevolmente ribadita dal C.S.M. con la delibera consiliare 11/11/2015 (".....la proposta intende corrispondere all'esigenza di sgravare la magistratura di sorveglianza, le cui competenze sono sempre più cresciute nel corso degli ultimi due anni per effetto dei ricordati interventi di contrasto al sovraffollamento penitenziario.").

Particolare fattore di "stress" – superate ormai le passate criticità legate al sempre più insistito ricorso al mezzo deflattivo rappresentato dal cd. "decreto Alfano", favorito dalla intervenuta estensione dei limiti temporali di ammissibilità (18 mesi anziché 12), soprattutto per le eccessive

ed immotivate aspettative riposte sull'efficacia dell'istituto da parte del mondo politico e dall'opinione pubblica in genere, con ovvie ricadute sugli atteggiamenti talvolta estremamente rivendicativi dei condannati coinvolti – la “pioggia” di interventi legislativi che si sono via via abbattuti su questo organo giudiziario, la cui attuale acquisita centralità nel sistema penale italiano non è stata peraltro mai adeguatamente valorizzata mediante la dotazione di mezzi e strumenti adeguati e sufficienti.

Dapprima soprattutto l'istituto della c.d. liberazione anticipata speciale di cui al D.L. 146/13 che, intasando la magistratura di sorveglianza di migliaia di nuove istanze, ha di fatto addossato esclusivamente ad essa la soluzione delle problematiche di cui al sovraffollamento carcerario.

Ma soprattutto il rimedio compensativo risarcitorio introdotto dal D.L. 92/14 sulla scia di precise sollecitazioni internazionali, fonte immediata di interpretazioni discordanti e di problemi applicativi, ha posto le premesse – in attesa di auspicabili interventi chiarificatori – per un ulteriore sensibile rallentamento dell'attività decisionale (dipendente non tanto dal numero dei procedimenti sopravvenuti, ma dalle difficoltà pratiche di accertamento di situazioni fluide, per lo più prive di riscontri oggettivi e talvolta temporalmente assai risalenti, considerazioni alla base delle percentualmente elevate pronunce reiettive).

Tale situazione emergenziale dovrà esser affrontata con maggior difficoltà nel corso dell'anno 2016 per la scopertura di un posto di Magistrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino - vacante a decorrere dal 28.12.2015 – con una percentuale di scopertura apparentemente modesta (1 posto vacante su 6 posti in organico), ma di notevole impatto rispetto ad un organico già di per sé esiguo e comunque insufficiente a far fronte alle nuove ed ulteriori funzioni esecutive via via assegnate al Tribunale di Sorveglianza.

Come già in precedenza più volte sottolineato, sicuramente delicato appare pertanto il rispetto di una tempistica adeguata, confacente alle particolari funzioni attribuite al Tribunale di Sorveglianza: da una parte la necessità di garantire una puntuale e sollecita valutazione delle istanze relative a detenuti – cui in ipotesi potrebbe essere applicata più idonea misura alternativa o comunque altro strumento premiale – dall'altra l'esigenza di non oltremodo procrastinare il giudizio su quei soggetti che – beneficiando del meccanismo sospensivo ex art. 656 c.p.p. – godono di un incondizionato *status libertatis*, la cui eccessiva dilatazione costituisce fattore primario di inefficacia dell'intero sistema esecutivo.

Alla luce di questi rilievi ancora una volta si rimarca – non sembrando consentire l'attuale situazione ulteriori modifiche di tipo organizzativo, sotto il profilo dell'aumento del numero di udienze o del carico di esse – l'opportunità di salvaguardare il ruolo del Presidente quale “filtro” delle istanze attraverso lo strumento di cui all'art. 666 c.p.p.. Paradossalmente la stessa efficienza e la celerità di questo Tribunale di Sorveglianza costituisce infatti fattore moltiplicatore delle istanze, risultando spesso per l'interessato più agevole e meno costoso limitarsi semplicemente a reiterare la richiesta già respinta anziché proporre ricorso per cassazione. La esercitata funzione presidenziale di “filtro” per tale massa di istanze sostanzialmente ripetitive può dunque efficacemente limitare tale strategia, contribuendo, in sinergia con un opportuno confronto con il foro e con gli operatori del carcere, a far pervenire al vaglio giudiziale solo procedimenti maturi per la decisione di merito, conseguendosi con evidenza risparmi di tempi e risorse.

La sensibile riduzione del numero di tali decreti comprova il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo fissato, attestando della raggiunta maggior consapevolezza e cura nella formulazione delle istanze da parte degli interessati, in uno con la dovuta prudenza nell'utilizzo di uno strumento per sua natura lesivo delle garanzie assicurate dal contraddittorio. Tale puntuale vaglio iniziale risponde del resto anche alle esigenze degli stessi soggetti coinvolti, suggerendo

già *ab initio* quell'opportuno sforzo volto ad incardinare esclusivamente domande comunque supportate da un minimo di fondatezza e non invece puramente pretestuose o defatigatorie.

Di immediata percezione sono stati i vantaggi così derivati, non da ultimo l'eccezionale risparmio di risorse umane ed economiche (complesse istruttorie, accertamenti, notifiche, traduzioni da istituti penitenziari talvolta molto distanti, compensi difensivi molto spesso a carico dello Stato) da altrimenti destinarsi in maniera ben più mirata, e ciò anche a beneficio degli stessi interessati, già da subito – come anche più sopra rimarcato – indirizzati a più consone strategie difensive.

Significativa anche l'introduzione di istruttorie più accurate e dirette, meccanismo che ha consentito una forte diminuzione del numero dei procedimenti rinviati. Il potenziamento del diretto controllo dei magistrati sull'istruttoria costituisce infatti una esigenza indefettibile per garantire efficienza e produttività, attesa la progressiva giurisdizionalizzazione dell'attività della magistratura di sorveglianza e la sempre maggiore complessità dei procedimenti, i quali impongono un attento esame sulle condizioni di ammissibilità delle istanze di misure alternative. Sulla scia di questa impostazione tutti i magistrati di sorveglianza del distretto stanno anch'essi ricorrendo a procedure maggiormente semplificate e ad un miglior coordinamento con tutti gli organi interessati alla fase dell'esecuzione penale, così da corrispondere alle generali aspettative con la consueta efficacia e con una tempistica ancor più accelerata.

Si ribadisce ancora una volta come le istanze dei detenuti, eventuali revoche di già concessi benefici e le varie impugnazioni vengano decise nell'arco di 1/3 mesi dalla loro proposizione, mentre le istanze dei soggetti che attendono in libertà la pronuncia del T.S. trovino risposta in 3/5 mesi al massimo (dovendosi oltretutto sottolineare come talvolta un opportuno rinvio della decisione consenta di acquisire informazioni più dettagliate nonché di meglio valorizzare il dato normativo rappresentato dalla condotta *post delictum*).

Si ritiene di salvaguardare in tal modo la duplice funzione preventiva e riabilitativa della sanzione penale, frustrata ove si ravvisi il caso di una sottoposizione del reo alla pena inflitta molto tempo dopo la commissione del fatto di reato, come pure dall'eccessivo ritardo nella concessione del beneficio al detenuto meritevole.

Ma la reale sfida che il Tribunale di Sorveglianza è stato obbligato ad affrontare negli scorsi anni ha riguardato indubbiamente la drammatica situazione di sovraffollamento delle carceri piemontesi, fattore che in concreto ha determinato il sensibile deterioramento delle condizioni di vita dei detenuti e la compressione di diritti fondamentali, con conseguente, inevitabile obliterazione della funzione rieducativa della pena di cui all'art. 27 Costituzione.

Si tratta ora di continuare a porre attenzione al monito, rivolto a ciascun Pubblico Ministero e Giudice, di ricorrere quindi il più ampiamente possibile a misure alternative alla detenzione ed a riorientare la loro azione verso un minor ricorso alla carcerazione.

Occorre perciò rilanciare su questi temi l'impegno e la responsabilità di tutti gli organi giudiziari. Ovviamente in primo piano le ripercussioni sulla politica penale dei giudici della sorveglianza.

Sul punto questo Presidente ha del resto più volte insistito sulla specifica funzione della magistratura di sorveglianza a garanzia dei diritti dei reclusi, nonché sulla presunzione di una positiva evoluzione della personalità del condannato, in assenza di successive significative manifestazioni di recidivanza.

Alla luce dei dati più recenti è lecito affermare come la delicata sfida sia stata non solo affrontata ma in buona parte superata.

Il significativo decremento della popolazione detenuta (adesso ampiamente nei limiti della capienza regolamentare massima), attesta gli evidenti risultati dello sforzo indefesso compiuto

dalla magistratura di sorveglianza piemontese, in linea con le superiori direttive impartite dalla CEDU.

In tale ottica si è posto ovviamente il recente intervento normativo di depenalizzazione.

Relativamente all'anno 2016, si precisa che a fronte di un tendenziale atteggiamento di rigore che verrà assunto verso richieste generiche e non connotate da sicure prospettive, si osserverà la massima considerazione per le necessità terapeutiche dei tossicodipendenti e degli alcool dipendenti, come pure la massima attenzione per coloro che lamentano gravi problematiche sanitarie, seriamente scremando le fattispecie comprovate da quelle meramente strumentali e manipolatorie.

In definitiva, ponendo altresì attenzione alla circostanza che statisticamente un numero non trascurabile di persone detenute risulta nella posizione di non definitivi – come tali sottratte alla specifica competenza della magistratura di sorveglianza – se ne deduce il notevolissimo impatto nella Regione del sistema esecutivo alternativo, tale da contribuire, in uno con gli ulteriori strumenti predisposti dal legislatore, alla efficace operazione di contenimento degli ingressi carcerari.

La crescita progressiva di un tale fenomeno dovrebbe così determinare, nel giro di pochi anni, un percentualmente maggior ricorso allo strumento alternativo piuttosto che al carcere, in adesione alle raccomandazioni ricevute soprattutto a livello europeo ed alle condivise preoccupazioni discendenti da una edilizia penitenziaria chiaramente insufficiente ed obsoleta, pur senza sottostimare le imprescindibili esigenze di sicurezza della collettività, salvaguardabili solo mediante criteri selettivi il più possibile esenti da errori di giudizio.

Ragioni di superiore civiltà impongono il definitivo consolidamento di un tale risultato.

Ne consegue pertanto la necessità di portare a compimento i processi organizzativi già elaborati ed attualmente in corso, nella convinzione che l'indirizzo intrapreso e le soluzioni adottate siano le più confacenti al buon funzionamento del Tribunale dal sottoscritto presieduto.

Pur tuttavia l'entità delle sopravvenienze annuali, dato ormai consolidato nel corso dell'ultimo triennio, induce serie preoccupazioni, a fronte degli organici dei magistrati e del personale di cancelleria che già oggi appaiono insufficienti e che ben presto si mostreranno totalmente inadeguati.

Sotto questo profilo la tradizionale e radicata sottovalutazione delle problematiche della sorveglianza e dell'esecuzione penale in genere non induce a soverchie speranze ed a ottimistiche aspettative.

Nel quadro generale deve altresì valutarsi il ruolo fondamentale svolto dagli operatori dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Essi infatti sono non solo preposti come affidatari a guidare il cammino di recupero dei condannati ammessi alla prova, ma seguono altresì nel reinserimento esterno tutti i soggetti ammessi a misure alternative e tutti quelli sottoposti a misure di sicurezza non detentive, prestano opera di consulenza alle direzioni degli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento intramurario ed eseguono - su richiesta della magistratura di sorveglianza – le inchieste sociali utili a fornire i dati occorrenti per la decisione dei procedimenti in materia di misure alternative alla detenzione e di misure di sicurezza.

L'apporto da loro dato al lavoro dei Magistrati e del Tribunale di Sorveglianza è preziosissimo, poiché per un verso consente l'inserimento nel giudizio di elementi di valutazione professionalmente reperiti in ordine alla situazione socio-familiare, lavorativa e personale dei condannati, e per altro verso, nel momento di esecuzione concreta delle misure alternative o di sicurezza, fornisce tutti i dati necessari per valutare le eventuali necessità di modifica delle

prescrizioni a cui affidati, semiliberi, detenuti domiciliari, liberi vigilati vengono sottoposti, e la natura e gravità delle eventuali violazioni di dette prescrizioni.

Tribunale di Sorveglianza di Torino

I procedimenti pendenti a inizio dell'anno 2015 risultavano pari a n. 2666; nel corso dell'anno sono sopravvenuti n. 10005 procedimenti; i definiti sono stati n. 9958; i procedimenti pendenti a fine anno risultavano n. 2713 (dati estrapolati da SIUS)

In considerazione della mole di lavoro, è stato mantenuto un intenso calendario di udienze. Ogni settimana, salvo il periodo feriale, sono state infatti celebrate due udienze di Tribunale, per un totale di 79 udienze nel corso dell'anno 2015

Come già precisato in precedenza, l'adozione dei decreti di non luogo a provvedere o di inammissibilità ha contribuito ad una deflazione del numero di procedimenti portati alla decisione di merito del collegio.

Ufficio di Sorveglianza di Torino

I procedimenti pendenti a inizio dell'anno 2015 risultavano pari a n. 3031; nel corso dell'anno sono sopravvenuti n. 18688 procedimenti; i definiti sono stati n. 19247; i procedimenti pendenti a fine anno risultavano n. 2472 (dati estrapolati da SIUS)

In considerazione della mole di lavoro, è stato mantenuto anche nel corso dell'anno 2015 un intenso calendario di udienze (n. 61 udienze d'ufficio).

Grazie all'imponente sforzo comune, in uno con il mantenimento – anche per l'anno 2016 - di un intenso calendario di udienze, sia collegiali che monocratiche, - si intendono confermare i risultati già conseguiti nel corso degli scorsi anni.

SITUAZIONE DELLE RISORSE PERSONALI

Organico dei magistrati del Tribunale di Sorveglianza

	Posti in organico	Magistrati in servizio alla data del 28 febbraio 2016
Presidente del Tribunale di Sorveglianza	1	1
Magistrati di Sorveglianza di Torino	6	5
Magistrati di Sorveglianza di Alessandria	2	2
Magistrati di Sorveglianza di Cuneo	2	2
Magistrati di Sorveglianza di Novara	2	2
Magistrati di Sorveglianza di Vercelli	3	3

Si ritiene necessario evidenziare i posti vacanti:

- 1 posto vacante presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino, a decorrere dal 28.12.2015, a seguito del collocamento in quiescenza del Dott. Giuseppe Burzio.

(dati riportati nell'allegato 1)

Esperti non togati

A seguito della Circolare C.S.M. P 3058/2013 del 14/02/2013, avente ad oggetto: Pratica num. 53/VA/2012: Criteri per la nomina e conferma degli esperti dei Tribunali di sorveglianza per il triennio 2014-2016, nonché a seguito della deliberazione emessa in data 18 dicembre 2013 dal Consiglio Superiore della Magistratura, con D.M. 20 gennaio 2014 sono stati nominati, per il triennio 2014-2016, 7 nuovi esperti del Tribunale di Sorveglianza di Torino e sono stati confermati 23 esperti.

Gli esperti non togati (medici, psicologi, educatori e assistenti sociali) che hanno composto nel 2015 i collegi del Tribunale di Sorveglianza sono stati in media n. 26 (tenuto conto di alcune rinunce/cessazioni a fronte dei 30 esperti nominati e/o confermati con D.M. 20 gennaio 2014 per il triennio 2014-2016).

Nel mese di ottobre 2015 sono state approvate la circolare e il bando relativi ai criteri per la nomina e conferma e sullo *status* degli esperti dei Tribunali di Sorveglianza per il triennio 2017-2019 (Circolare Protocollo P 19453/2015 del 26 ottobre 2015).

Nei primi mesi dell'anno 2016 i magistrati del Distretto sono stati particolarmente impegnati dai lavori della Commissione per la valutazione delle domande di conferma e di nomina, supportati nell'attività dal dirigente amministrativo e da un funzionario appositamente designato.

Dall'esame delle domande degli aspiranti candidati emerge ancora la presenza di uno scarsissimo numero di professionisti medici.

Si evidenzia nuovamente, infatti, l'indubbia difficoltà dovuta al permanere di uno scarsissimo numero di medici, stante il sempre crescente numero di istanze volte ad ottenere benefici penitenziari sulla base di asserite condizioni di salute incompatibili con lo stato detentivo e la conseguente necessità di garantire ad ogni udienza la presenza in collegio di un esperto avente competenze mediche specifiche, non fungibili per la loro peculiarità.

(dati riportati nell'allegato 1)

Organico del personale amministrativo e ausiliario

Il D.M. 19 maggio 2015 relativo alla Rideterminazione delle piante organiche del personale amministrativo non dirigenziale delle singole strutture centrali e periferiche dell'amministrazione giudiziaria, prevede per il Tribunale di Sorveglianza di Torino la seguente ripartizione:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA'
prima	ausiliario	5
seconda	conducente automezzi	4
	operatore giudiziario	6
	assistente giudiziario	12
	cancelliere	5
terza	funzionario giudiziario	8
	direttore amministrativo	1
Totale		41

A tutt'oggi, tenendo conto del personale applicato presso altri Uffici, risultano in servizio effettivo presso il Tribunale di Sorveglianza n. 36 unità di personale amministrativo, corrispondenti a circa 35 unità FTE (full time equivalent), considerato il personale in part-time e in congedi vari.

In seguito alle varie disposizioni organizzative adottate nel corso degli ultimi anni i servizi dei citati uffici sono articolati in uffici amministrativi, nonché in cancellerie penali distinte per il Tribunale di Sorveglianza e per l'Ufficio di Sorveglianza.

I servizi del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino sono garantiti dal personale assegnato al Tribunale di Sorveglianza di Torino.

I dati completi relativi alle risorse umane impiegate sono riportati nell'allegato 2.

Al fine di migliorare l'efficienza ed il buon andamento del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino, nonché la qualità del servizio, si è proceduto nel corso degli anni a continue riorganizzazioni, finalizzate a garantire funzionalità ed efficienza tenendo altresì conto dell'esigenza di riduzione delle prestazioni di lavoro straordinario, sia in un'ottica di contenimento dei costi, che in considerazione dell'esiguità delle risorse disponibili.

Relativamente ai servizi di cancelleria del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino, gli interventi riorganizzativi sono stati finalizzati all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, pur in presenza di un costante e preoccupante decremento delle risorse umane (solo nell'anno 2015 sono cessate due unità di assistente giudiziario per collocamento in quiescenza), e hanno comportato frequenti riallocazioni del personale per un migliore utilizzo dello stesso; tali interventi sono stati attuati in una logica di fattiva collaborazione tra i diversi uffici del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino ai quali è assegnato il personale amministrativo e attraverso una tempestiva programmazione e organizzazione delle attività, una costante azione di monitoraggio e rimodulazione delle attività, e una continua verifica e misurazione dei risultati e riprogettazione dei comportamenti.

Tutti i servizi di cancelleria del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino sono organizzati attraverso la costituzione di idonei gruppi di lavoro che curano i vari procedimenti dalla presentazione delle istanze, all'istruttoria, all'esecuzione dei provvedimenti e alla tenuta e cura degli originali dei provvedimenti.

(l'attuale organizzazione è riportata nell'allegato n. 3)

CRITICITA' E ATTIVITA' PER L'ANNO 2016

Gli interventi organizzativi attuati nel corso degli ultimi anni hanno permesso sino ad ora di recuperare le sacche di arretrato che si erano man mano venute a creare.

Anche nell'anno 2016 si intendono attuare interventi organizzativi mirati a garantire il mantenimento degli standard di attività.

Il permanere di un elevato numero di istanze pervenute e che pervengono comporta necessariamente il mantenimento di una notevole mole di lavoro, in termini di registrazione

delle istanze, di attività istruttoria, nonché di attività relativa all'esecuzione dei provvedimenti, esecuzione connotata dalle caratteristiche della tempestività e spesso dell'urgenza, trattandosi non solo di provvedimenti relativi a soggetti in stato di detenzione, ma anche di provvedimenti relativi a soggetti liberi, allorché si tratti di eseguire provvedimenti di rigetto di istanze di misure alternative formulate da parte di soggetti in stato di libertà.

A fronte di un carico di lavoro che permane elevato non solo per gli adempimenti legati all'attività delle cancellerie, ma anche relativamente all'attività degli uffici amministrativi (per ulteriori adempimenti di carattere statistico, contabile e fiscale che richiedono un costante aggiornamento da parte del personale), le risorse umane - come si è accennato - decrescono inesorabilmente.

Il personale in servizio è infatti appena sufficiente a garantire la copertura dei servizi e, nei casi di assenze impreviste e non programmabili (ad esempio malattie prolungate), si accentua la carenza di personale, elemento che può costituire un grave ostacolo all'adeguato funzionamento dell'ufficio, rendendo difficoltoso fare fronte in tempi e modi adeguati all'ingente domanda di giustizia che perviene.

Destano inoltre particolare preoccupazione le limitazioni alle attività lavorative e le prescrizioni impartite dal medico competente (sul totale del personale - probabilmente anche a causa dell'elevata età media del personale - sono infatti ormai poche le persone senza limitazioni e prescrizioni!), atteso che anche tale elemento incide sulla organizzazione delle attività (ad esempio prescrizioni inibenti l'attività di assistenza in udienza e prescrizioni limitanti il contatto con il pubblico).

Sempre più le conoscenze e le abilità operative (il cd know how) per determinate attività diventano dominio esclusivo di poche unità, con il rischio di paralisi delle attività stesse nei casi di assenza del suddetto personale.

La principale criticità è costituita dalla possibile formazione - nei vari settori di attività - di sacche di arretrato.

Al fine di evitare il formarsi di arretrato e - laddove già esistente - di attuare manovre correttive tendenti al decremento del backlog, verrà attuata nel corso del 2016 una costante azione di programmazione e monitoraggio delle attività e di pianificazione delle risorse, anche attraverso l'analisi dei processi lavorativi e la verifica della possibilità di snellire le procedure, azione fondamentale per sopperire alla costante riduzione del personale, individuando soluzioni finalizzate al miglioramento delle prestazioni rese.

Anche nel corso dell'anno 2016 si prevede di continuare ad agire attraverso interventi in ambito organizzativo, mirati a garantire la funzionalità dell'ufficio, al fine di perseguire l'obiettivo dell'innalzamento del livello di efficacia ed efficienza dei servizi resi, affrontando con le unità di personale presenti l'aumentato carico di lavoro, sia ordinario che straordinario.

Si procederà, a partire dalla ricognizione sulla distribuzione dei carichi di lavoro, attraverso la razionalizzazione delle risorse disponibili, all'attuazione degli interventi riorganizzativi, comportanti la eventuale riallocazione delle risorse stesse o la rimodulazione dei carichi di lavoro, nonché alla semplificazione delle procedure.

La revisione della struttura organizzativa comporterà inoltre approfondimenti circa le modalità di erogazione dei servizi, con l'adozione di eventuali interventi correttivi; detta riprogettazione dei servizi resi contribuirà, nel contempo, all'innalzamento del livello di efficienza dell'intero Ufficio.

Per quanto riguarda infine le attività dell'Ufficio di Sorveglianza verrà posta particolare cura nella attuazione degli interventi organizzativi finalizzati all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse coinvolte nell'iter procedimentale relativo alle istanze di liberazione anticipata, al fine di recuperare l'inevitabile arretrato che si è venuto a creare - atteso l'alto numero di istanze -, ponendo in essere manovre correttive tendenti al decremento del backlog.

Valorizzazione delle risorse umane

Risulta indispensabile, per il raggiungimento dell'obiettivo succitato, valorizzare le risorse umane, coinvolgendo tutto il personale in servizio, anche attraverso follow up individuali e riunioni motivazionali

Parimenti indispensabili appaiono le iniziative di formazione, soprattutto quelle relative all'addestramento informatico del personale al pieno utilizzo degli applicativi in uso nell'Ufficio.

Si evidenzia infine l'importanza dello strumento della valutazione del personale, che - oltre a costituire un adempimento previsto da precise disposizioni normative e contrattuali - rappresenta il passaggio obbligato per l'individuazione e applicazione di un sistema di misurazione e di valutazione delle attività e, conseguentemente, di verifica del raggiungimento dei risultati, in termini di miglioramento della qualità del servizio.

In tale processo di cambiamento culturale, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si ribadisce l'importanza del coinvolgimento di tutto il personale, considerando la rilevanza dell'aspetto motivazionale in ogni modifica organizzativa e dando alto dell'elevato apporto di collaborazione fornito dal personale.

Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa

Nell'anno 2016 si presterà particolare attenzione ai progetti di innovazione tecnologica nei procedimenti giudiziari, finalizzati al raggiungimento del più generale obiettivo di conseguire migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Rientra nell'ambito del progetto l'avvio della sperimentazione del Sistema di Notificazioni e Comunicazioni telematiche penali (SNT) per la trasmissione delle notifiche telematiche agli avvocati dei provvedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino, come oltre specificato.

Sito web del Tribunale di Sorveglianza

Si evidenzia che il Tribunale di Sorveglianza ha un proprio sito web, attivo dall'inizio dell'anno 2013, strumento non solo di conoscenza e di trasparenza del servizio giudiziario, ma anche di diminuzione dell'affluenza del pubblico presso i locali del Tribunale, con conseguente benefico sgravio dei compiti informativi altrimenti sopportati dagli uffici di cancelleria. Vantaggi a cascata potranno in seguito derivare da un moltiplicato accesso diretto alle varie utilità.

Sul sito vengono inserite - con periodicità dettata dalle esigenze di informazione - le news ed è stata recentemente inserita una sezione modulistica, all'interno della quale sono reperibili ed utilizzabili dai fruitori dei servizi i moduli - già predisposti - per le richieste di riabilitazione, di remissione del debito, di rateizzazione della pena pecuniaria, di autorizzazione per i liberi vigilati, di visione del fascicolo e di estrazione di copie.

Nel corso dell'anno 2016 sarà posta particolare cura all'aggiornamento del sito.

Sistema di Notificazioni e Comunicazioni telematiche penali (SNT)

Nel corso dell'anno 2016 si presterà particolare attenzione a porre in essere le attività per l'effettivo avvio del Sistema di Notificazioni e Comunicazioni telematiche penali (SNT) per la trasmissione delle comunicazioni e notifiche dei provvedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino.

Già nel corso dell'anno 2015, a seguito del D.M. 27 aprile 2015, pubblicato sulla G.U. n. 107 dell'11 maggio 2015, è stato disposto l'avvio delle comunicazioni e notificazioni per via telematica dei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza di Torino.

Decorsi i primi mesi di utilizzo a pieno regime dell'applicativo, si evidenzia unicamente che la mancata integrazione con i registri informatici in uso, determina al momento della notifica la necessità di una nuova attività di inserimento dei dati, con un allungamento dei tempi lavorativi.

Relativamente alle comunicazioni e notificazioni dei provvedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino la sperimentazione del Sistema di Notificazioni e Comunicazioni telematiche penali (SNT) era stata avviata già nel corso dell'anno 2014.

Nel corso dell'anno 2016 si prevede di richiedere al Ministero l'emanazione del Decreto autorizzativo per l'avvio delle comunicazioni e notificazioni per via telematica ai sensi dell'art 16 D.L. 179/2012, convertito in Legge 221/12.

Sarà pertanto attuata una ulteriore verifica della funzionalità delle attrezzature informatiche e pianificata l'organizzazione delle connesse attività.

Tale progetto consente di coniugare l'innovazione organizzativa con l'incremento e la diffusione dei progetti di innovazione tecnologica nei procedimenti giudiziari, civili e penali, così tentando di semplificare l'attività amministrativa, utilizzando le opportunità messe a disposizione dalle procedure informatiche.

Conseguentemente il progetto contribuisce all'obiettivo di innalzamento del livello di efficienza e di efficacia dei servizi resi e all'obiettivo di carattere generale della accelerazione del processo civile e penale.

Si ritiene sempre indispensabile, anche tenendo in considerazione le esigenze di contenimento e riduzione dei costi, proseguire nella attuazione dei progetti di innovazione tecnologica nella gestione dei procedimenti, contestualmente all'attuazione di una formazione permanente degli operatori, anche nell'uso delle nuove tecnologie, sia per aggiornare le conoscenze in atto che per accrescere i comportamenti positivi.

Ulteriore obiettivo è la dematerializzazione dei flussi informativi e il miglioramento della attività di comunicazione dell'Ufficio, nonché la messa in atto di una azione significativa di contenimento della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

Sistema di videoconferenza su rete intranet per i colloqui tra i detenuti delle case circondariali di Torino, Asti e Alba e i magistrati di sorveglianza

Nel corso del 2016 continuerà ad essere pienamente utilizzato il sistema di videoconferenza su rete intranet per i colloqui tra i detenuti delle case circondariali di Torino, Asti e Alba e i magistrati di sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino.

Il servizio, finalizzato ad agevolare e migliorare il canale comunicativo tra detenuti e magistrati di sorveglianza, favorendo i colloqui in termini quantitativi e di semplificazione delle procedure, facilita il conseguimento di molteplici vantaggi, in termini di economicità ed efficacia, permettendo di ottimizzare l'utilizzo delle limitate risorse umane, eliminando i tempi di spostamento verso gli istituti penitenziari e operando un significativo risparmio in ordine alle spese di viaggio. La fruizione di detto sistema di videoconferenza anche per le rogatorie consente di sollevare la polizia penitenziaria dall'impegnativo compito di accompagnamento dei detenuti presso la sede di questo Ufficio.

Sistema audio-video su rete intranet per le udienze del Magistrato di Sorveglianza e del Tribunale di Sorveglianza

Nel corso del 2016 si intende altresì incrementare il Sistema audio-video su rete intranet per le udienze collegiali innanzi al Tribunale di Sorveglianza e per le udienze monocratiche innanzi al Magistrato di Sorveglianza di Torino, attivato nel corso del 2015, per le udienze con collegamento a distanza per i detenuti che esprimano il proprio consenso.

Sistema di interoperabilità SIC-SIUS

Nel corso del 2016 proseguirà l'utilizzo a pieno regime del sistema di interoperabilità SIC-SIUS, per la trasmissione automatizzata del foglio complementare relativo ai provvedimenti della magistratura di sorveglianza dal Sistema Integrato dell'Esecuzione e della Sorveglianza (SIES – Sottosistema SIUS) al Sistema Informativo del Casellario (SIC), finalizzato a semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIUS.

Spese di giustizia

Nel corso dell'anno 2016 si continuerà a mantenere adeguato il livello di funzionalità nel settore spese di giustizia, anche con interventi di coordinamento con il Funzionario delegato alla spesa individuato nel dirigente amministrativo della Corte di Appello di Torino, al fine di contribuire a garantire l'obiettivo di carattere generale di una accelerazione del processo civile e penale..

Si provvederà alla regolare liquidazione delle seguenti spese di giustizia:

- liquidazione degli onorari dei difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello stato
- liquidazione degli onorari ai difensori degli irreperibili
- liquidazione delle indennità agli esperti del Tribunale di Sorveglianza
- liquidazione degli onorari agli ausiliari del magistrato (periti, consulenti tecnici d'ufficio, ecc).

Si provvederà inoltre all'elaborazione dei CUD a favore degli esperti e dei periti e delle certificazioni delle ritenute d'acconto per gli avvocati.

Verranno altresì redatte e trasmesse la Certificazione Unica 2016 e il modello 770

Spese d'ufficio

Nel corso dell'anno 2016 si procederà alle spese strettamente necessarie per il funzionamento dell'ufficio, relativamente a:

- Spese per acquisto di cancelleria, di stampati e quanto altro possa occorrere per il funzionamento dell'Ufficio
- Spese – se consentite - per rilegatura delle ordinanze del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino
- Spese postali

effettuando una attenta valutazione delle esigenze, in un'ottica di programmazione ed economia rapportata ai fondi a disposizione, operazione resa estremamente difficoltosa dal continuo aumento dei costi.

Spese per fotocopiatrici

Nel corso dell'anno 2016 si procederà alle spese strettamente necessarie per il funzionamento dell'ufficio, relativamente a:

- Spese per acquisto carta
- Spese per la gestione e il funzionamento delle apparecchiature di ufficio (consumabili per attrezzature informatiche)

effettuando in particolare un'analisi delle dotazioni strumentali informatiche in uso, tenendo in considerazione molteplici elementi quali il grado di obsolescenza delle medesime, il costante aumento dei costi e l'assegnazione delle risorse finanziarie, nonché limitando le stampe ai casi di effettiva necessità mantenendo il documento, laddove possibile, in formato elettronico, e, infine, incentivando ulteriormente per la stampa dei documenti l'utilizzo delle fotocopiatrici a noleggio, considerato che il contratto di leasing delle stesse comprende la fornitura dei prodotti consumabili. Tutto ciò nella consapevolezza che la promozione dell'uso di attrezzature informatiche deve essere sostenuta da un adeguato corredo di materiali di consumo.

Per l'acquisto della carta e dei consumabili per le attrezzature informatiche si aderirà alla procedura di acquisto centralizzata da parte della Corte di Appello di Torino.

Recupero crediti

Nell'anno 2016 proseguirà l'attività sinergica di questo Tribunale ed Equitalia Giustizia s.p.a. in attuazione della Convenzione sottoscritta in data 23/09/2010, tra Ministero della Giustizia ed Equitalia Giustizia s.p.a., per la riscossione delle spese di Giustizia. Gli adempimenti operativi previsti da questa collaborazione riguardano il recupero delle somme (spese di giustizia, cassa ammende) dovute dai condannati a seguito di provvedimenti divenuti esecutivi emessi dalla Corte di Cassazione, dal Tribunale e dall'Ufficio di Sorveglianza. Parallelamente si continuerà la fruizione del ruolo civile per il recupero dei crediti, derivanti dall'omesso o insufficiente pagamento del contributo unificato, e della eventuale sanzione, in riferimento ai ricorsi avverso il rigetto delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Saranno inoltre curate le fasi delle vicende successive del credito con emissione di provvedimenti modificativi del ruolo (sospensioni, revoca sospensioni, discarichi) originati dai procedimenti di remissione del debito.

Si prevede un aumento dei casi di contenzioso, spesso collegati all'incapacità economica del debitore nel quadro dell'attuale crisi, con conseguente predisposizione di relazioni illustrative ad utilità dell'Avvocatura dello Stato investita della rappresentanza in giudizio dell'Ente. Parimenti, una maggiore attività difensiva, in senso lato, sarà correlata alla possibilità per l'obbligato di ricorrere alla procedura di "Sospensione dell'attività di riscossione della partita di credito su richiesta del debitore", introdotta dall'art. 1, commi 537-543 della legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013).

Verrà inoltre monitorato lo stato della riscossione con l'elaborazione delle statistiche richieste, e saranno esaminati i casi di inesigibilità delle partite di credito

Automezzi in dotazione:

ALFA 159 (TG. DJ 919 GJ)

FIAT GRANDE PUNTO (TG. DY035ZS)

Nel corso dell'anno si è procederà agli adempimenti connessi alla gestione degli automezzi:

- spese per esercizio dei mezzi di trasporto
- spese per manutenzione dei mezzi di trasporto
- gestione fuel card
- gestione telepass
- pagamento bollo
- gestione permessi zone a traffico limitato

Già nel corso del 2014 è stato reso pienamente operativo l'utilizzo del sistema SIAMM per la gestione degli automezzi, attraverso la fruizione di tutte le funzionalità in esso contenute. Tale attività è stata resa possibile in virtù dell'introduzione dei dati identificativi delle autovetture in dotazione, da parte delle Autorità preposte, all'interno del programma telematico. In previsione dell'impiego del sistema informatico ministeriale, già dal gennaio 2013 sono stati accuratamente compilati, con le informazioni richieste da SIAMM automezzi, i singoli fogli servizi dei viaggi giornalieri dei veicoli assegnati all'Ufficio.

Posta elettronica certificata

Nel corso del primo semestre 2015 sono state attivate le caselle di posta elettronica certificata (PEC) denominate: tribsorv.torino@giustiziacert.it e uffsorv.torino@giustiziacert.it, da utilizzarsi per la recezione e l'invio di atti relativi all'attività giudiziaria connessa ai procedimenti rispettivamente del Tribunale di Sorveglianza di Torino e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino, anche in osservanza di quanto disposto dall'art. 47, c. 2, lett c) del D. Lgs n. 82/05 (Codice dell'Amministrazione Digitale), come modificato dall'art. 14, c. 1 bis del D. Lgs n. 69/13 convertito in Legge n. 98/2013 in ordine al divieto di utilizzo delle apparecchiature fax per le comunicazioni di natura amministrativa fra Pubbliche Amministrazioni. In merito sono state impartite al personale opportune disposizioni atte a sottolineare che l'utilizzo della posta elettronica, oltre a rispondere ad un obbligo normativo, apporta numerosi vantaggi correlati alla velocizzazione della trasmissione dei documenti, alla significativa riduzione dei costi connessi alle spese postali, alla certezza giuridica dell'invio e della ricezione dei messaggi (in particolare per la PEC).

I rapporti con la Procura Generale e la Procura della Repubblica

Nell'anno 2016 si continuerà a porre particolare attenzione alla gestione delle procedure di interesse trasversale che interessano sia il Tribunale di Sorveglianza e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino, che le segreterie esecuzioni penali della Procura Generale e della Procura della Repubblica, al fine di monitorare costantemente le azioni volte ad uniformare le procedure di relazione ed il *modus operandi* degli uffici interfacciati nello svolgimento dei processi operativi, con una duplice finalità: snellimento dei flussi comunicativi e ottimizzazione nell'erogazione dei servizi svolti dagli uffici medesimi, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

I rapporti con gli altri Uffici Giudiziari

Nel corso dell'anno 2016 si prevede di migliorare ulteriormente la collaborazione con gli altri Uffici Giudiziari, in particolare con la Corte di Appello di Torino, con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria di Piemonte e Valle d'Aosta, con gli Uffici addetti all'esecuzione penale esterna, in particolar modo con l'UEPE di Torino e con le Direzioni degli Istituti Penitenziari, in particolar modo con la Direzione della Casa Circondariale Lo Russo e Cutugno di Torino.

Logistica

Purtroppo pare ancora lontana l'attuazione del progetto di trasferimento della sede del Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino nelle immediate vicinanze della sede giudiziaria torinese (presso la sede dell'ex Casa Circondariale "Le Nuove"), trasferimento che potrebbe soddisfare esigenze di economia, celerità e razionalità legate all'intenso interscambio di corrispondenza con gli altri uffici giudiziari, alla presenza necessaria del P.M. alle udienze del Tribunale e del Magistrato monocratico ed al notevole afflusso di difensori presso le nostre cancellerie.

Relativamente alla logistica merita un accenno particolare l'archivio.

Al fine di liberare spazio per l'archivio corrente dei procedimenti definiti, annualmente viene effettuato il trasporto presso i locali di archivio ubicati presso il Palazzo di Giustizia dell'annualità di atti meno recenti.

La Commissione di sorveglianza e di scarto degli atti d'archivio, riunitasi nel corso del 2015, ha valutato l'opportunità di riunirsi al più presto nel corso dell'anno 2016, al fine di verificare la quantità e la tipologia dei documenti che potranno essere versati all'Archivio di Stato.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso dell'anno 2016 verrà curato in particolar modo il corretto adempimento degli obblighi posti dal D. Lgs. 81/2008 a carico del datore di lavoro, in merito alla valutazione di tutti i rischi, con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del citato D.Lvo 81/2008.

Sempre nel corso dell'anno 2016 sarà curato l'avvio e/o l'aggiornamento del personale ai corsi in materia di sicurezza sul lavoro.

Sicurezza informatica

Si evidenzia inoltre la necessità della sicurezza informatica che deriva dal continuo evolversi dell'informatizzazione degli Uffici Giudiziari, non solo dal punto di vista della tenuta dei registri ma anche in relazione ai servizi che le reti offrono: ovvero connessioni ad Internet, connessioni con altri Enti Amministrativi per poter migliorare qualitativamente i servizi proposti dall'Amministrazione.

Nel corso dell'anno si prevede di aggiornare i provvedimenti relativi alla sicurezza informatica, nonché di svolgere le altre attività amministrative riguardanti l'informatica.

Strumentazioni informatiche e stato dell'informatizzazione

Gli uffici del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino sono dotati di un numero adeguato di personal computer che fungono altresì da terminali per l'accesso alla rete telematica che interconnette tutti gli uffici giudiziari.

Il numero delle stampanti è invece al momento inadeguato, atteso che le apparecchiature di più remota fornitura si stanno lentamente deteriorando.

Pur essendo installati in rete quattro fotocopiatori, per la stampa da remoto dei documenti, tale soluzione non realizza appieno le necessità degli operatori, poiché questi devono continuamente alzarsi dalla propria postazione di lavoro per prendere i documenti stampati dai fotocopiatori in rete.

Risulta ancora inadeguata la dotazione di scanner, anche attesa la recente attivazione delle caselle di posta elettronica certificata (PEC) denominate: tribserv.torino@giustiziacert.it e uffserv.torino@giustiziacert.it, da utilizzarsi per la ricezione e l'invio di atti relativi all'attività giudiziaria connessa ai procedimenti rispettivamente del Tribunale di Sorveglianza di Torino e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino.

Per l'anno 2016 si prevede di richiedere la sostituzione delle apparecchiature obsolete con nuove forniture.

La presenza dei tecnici del Cisia di Torino (ora Presidio di Torino) presso il medesimo edificio in cui è ubicato il Tribunale di Sorveglianza ha assicurato negli anni un valido supporto in campo informatico, anche per quanto attiene aspetti di assistenza non strettamente di competenza dei tecnici medesimi, grazie unicamente alla personale disponibilità e collaborazione del personale.

Si evidenzia infatti che, mentre l'assistenza per i servizi di interoperabilità di posta elettronica e di accesso ad internet, risulta congrua rispetto alle necessità evidenziate dagli utenti, l'assistenza alle postazioni di lavoro presenta tempi di evasione delle richieste piuttosto lunghi.

Purtroppo già da molti anni il Tribunale di Sorveglianza non può più fare affidamento sulla presenza perlomeno settimanale di un tecnico, come avveniva in precedenza.

Relativamente ai tempi medi di intervento, occorre distinguere tra gli interventi che possono essere effettuati da remoto e quelli che necessitano invece della presenza fisica del tecnico presso la sede dell'Ufficio; mentre la prima tipologia di intervento viene effettuata in tempi rapidi, la seconda presenta tempi molto lunghi, dando a volte l'impressione che il tecnico si rechi presso la sede dell'Ufficio solo quando è necessaria una risposta a più richieste di intervento.

Nel corso degli ultimi anni si può precisare che il tecnico della società di assistenza è stato presente presso l'Ufficio una volta ogni mese e mezzo circa. Solo ultimamente è riscontrabile una presenza più ravvicinata (3 settimane/1 mese).

Tale ultima problematica, relativa alla tempistica di risposta, condiziona a volte il tempestivo operare degli utenti.

Tra i vari applicativi in uso occorre menzionare soprattutto SIUS (sottosistema informativo per gli uffici di sorveglianza dell'applicativo SIES – Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale), introdotto nell'anno 2006 nell'ambito del Tribunale di Sorveglianza e gradualmente - sempre a decorrere dall'anno 2006 - nell'Ufficio di Sorveglianza di Torino; detto applicativo consente la completa automazione della registrazione dei procedimenti, a partire dall'istruttoria sino all'emissione, al deposito e all'esecuzione dei provvedimenti.

A decorrere dal 1 gennaio 2012, a seguito delle nuove funzionalità introdotte sul SIUS e alla sperimentazione eseguita nel mese di dicembre 2011, è stata automatizzata – sul medesimo applicativo SIUS – la registrazione dei procedimenti relativi all'applicazione e all'esecuzione delle misure di sicurezza, precedentemente ancora automatizzate sull'applicativo TS-NET.

In merito a detto applicativo si ritiene opportuno evidenziare la necessità di possibili miglioramenti relativamente alle estrazioni statistiche.

Nell'ambito del progetto di interconnessione SIC-SIUS, è proseguito il sistema di trasmissione telematica al casellario giudiziale dei fogli complementari relativi a provvedimenti dell'esecuzione di cui è prevista l'annotazione nel certificato penale di ogni singolo individuo.

Relativamente al sistema di interconnessione si evidenzia che la problematica più grave è determinata dal ritardo con cui vengono caricati dagli uffici competenti i titoli esecutivi recenti; anche la recente innovazione costituita dalla possibilità di iscrivere il cumulo provvisorio non migliora la situazione, perché l'operazione può esporre al rischio di errori; in molti casi è più

efficace attendere il caricamento del cumulo da parte degli uffici iscrivitori competenti e ritentare l'iscrizione automatica.

Si ribadisce che una ulteriore problematica riguarda l'iscrizione diretta da SIC, dato atto che la pianta organica degli uffici di sorveglianza e la conseguente organizzazione del lavoro non consente di rispettare la complessa strutturazione gerarchica degli operatori abilitati; si ritiene in merito opportuna una adeguata attività di formazione.

Si è già accennato all'avvio nel corso del 2015 delle comunicazioni e notificazioni per via telematica dei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza di Torino (SNT) e alla previsione di avvio del sistema nel corso dell'anno 2016 relativamente all'Ufficio di Sorveglianza di Torino.

Relativamente agli altri applicativi in uso, oltre all'utilizzo degli applicativi del MEF inerenti la gestione del personale, all'applicativo SICOGE per la gestione delle fatture elettroniche relative sia alle spese di funzionamento che alle spese di giustizia e dell'applicativo GE.CO. per il servizio patrimoniale, si segnala l'utilizzo del sistema SIAMM ARSPG Accertamento e Recupero Spese e Pene di Giustizia, per l'attività dell'Ufficio Recupero Crediti e dell'Ufficio Spese di Giustizia, l'utilizzo di SIAMM per la gestione degli automezzi, l'accesso ai sistemi informatici di Equitalia e Punto Fisco (Agenzia delle Entrate) per l'attività di recupero dei crediti erariali relativamente alle spese di giustizia, nonché l'accesso alle banche dati DAP (per la ricezione delle posizioni giuridiche dei detenuti) e SIC (per l'acquisizione dei casellari giudiziari).

Presso l'Ufficio è in funzione il sistema di posta elettronica certificata e ordinaria nell'ambito di Script@, collegamento telematico del protocollo amministrativo.

Molto utilizzata è la posta elettronica ordinaria (trisorv.torino@giustizia.it; cancelleriacentrale.tribsorv.torino@giustizia.it; e uffsorv.torino@giustizia.it) per la trasmissione al Tribunale ed all'Ufficio di istanze relative a benefici penitenziari e ad autorizzazioni, di relazioni e della corrispondenza con gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna e con gli istituti di pena.

Torino, 31 marzo 2016

Il Dirigente amministrativo
(Dott.ssa Nadia Ricco)

Il Presidente
(Dott. Marco Viglino)



Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino

Allegato 1

MAGISTRATI

(alla data del 01.01.2016)

Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Torino

Dott. Marco Viglino Presidente

Magistrati di Sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino (organico di 6 Magistrati)

Dott.ssa Carla Beltramino

Dott.ssa Elena Bonu

Dott. Giuseppe Cocilovo

Dott.ssa Elena Massucco

Dott.ssa Paola Velludo

ESPERTI IN CARICA

(alla data del 01.01.2016)

dott BOZZI . Marco

dott. BARUCHELLO Massimo

dott. CAMPISI Paolo

dott. FERRO Pietro

dott. NORGIA Massimo

dott. PERETTI Paolo

dott.ssa CALABRO' Maria Grazie

dott.ssa CASOLO Carmela

dott.ssa CHESSA Donatella

dott.ssa COVIELLO Maria

dott.ssa GALLO Sabrina

dott.ssa IMPERIALE Gabriella

dott.ssa ISAIA Tiziana

dott.ssa LA GIOIA Angela

dott.ssa MARCHETTI Monica

dott.ssa MARTOGLIO Eliana

dott.ssa MASSOLA Tiziana

dott.ssa MORRONE Silvia

dott.ssa NOTARO Loredana

dott.ssa REDDAVIDE Fausta Loredana

dott.ssa RUFFA Brunella

dott.ssa SAGLIASCHI Samanta

dott.ssa SINOPOLI Silvana

dott.ssa VIGHETTI Emanuela

dott.ssa ZACCARO Lucia

dott.ssa ZARA Georgia



Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino

Allegato 2

PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO (alla data del 01.01.2016)

Qualifiche	Area	Nominativo	Note
Dirigente amm.		Ricco Nadia	
Direttore amm.	Area III F4	Diano Maria Rita	
Funzionario giud.	Area III F3	Zumbo Chiara	
Funzionario giud.	Area III F2	Biestra Mirella	
Funzionario giud.	Area III F2	Gianetto Guido	
Funzionario giud.	Area III F2	Marracino Luisa Saveria	Part time vert. No lavora lug -ago
Funzionario giud.	Area III F2	Miglietta Federica	
Funzionario giud.	Area III F2	Panetto Laura	
Cancelliere	Area II F4	Martena Stefania	
Cancelliere	Area II F4	Milone Emanuela	Permessi L. 104/92
Cancelliere	Area II F4	Pochettino Maria Teresa	Permessi L. 104/92
Cancelliere	Area II F4	Solimeo Valeria	
Cancelliere	Area II F4	Usai Giovanni	
Assistente giud.	Area II F3	Caltagirone Daniela	
Assistente giud.	Area II F3	Corsetti Denise	Part time vert.- no lavora il sabato
Assistente giud.	Area II F3	Galbo Marina	
Assistente giud.	Area II F3	Mammana Eleonora Maria	
Assistente giud.	Area II F3	Manciucca Maurizio	
Assistente giud.	Area II F3	Masi Carmela	
Assistente giud.	Area II F3	Mellina Rita	
Assistente giud.	Area II F3	Oberto Giorgio	
Assistente giud.	Area II F3	Salerno Anna Lucia	
Assistente giud.	Area II F3	Terribile Maria Lucia	
Assistente giud.	Area II F3	Zirino Daniela	
Operatore Giud.	Area II F2	Campora Agostina	Applicata all'UFF. SORV. AL
Operatore giud.	Area II F2	Fiorio Marina	
Operatore giud.	Area II F2	Franco Maria Luisa	
Operatore giud.	Area II F2	Larosa Clara	
Operatore giud.	Area II F2	Rizzo Teresa	
Operatore giud.	Area II F2	Sferrazza Maria Pia	
Conducente autom.	Area II F2	Cestari Carlo	
Conducente autom.	Area II F2	Di Benedetto Vincenzo	
Conducente autom.	Area II F2	Gaioni Doriano	Permessi L. 104/92
Conducente autom.	Area II F2	Sabatino Luciano	Permessi L. 104/92
Ausiliario	Area I F2	Alaimo Giovanni	
Ausiliario	Area I F2	Favitta Giovanni	
Ausiliario	Area I F2	Re Lauretta	Part time vert. No lavora apr e ott.
Ausiliario	Area I F1	Puntonio Rosa	
Assist. Capo Pol. Pen..		Borgesa Luca	Assegnazione temporanea
Assist. Capo Pol. Pen..		Maffiodo Cristian	Assegnazione temporanea



Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino

Allegato n. 3

In seguito alle varie disposizioni organizzative adottate nel corso degli ultimi anni i servizi amministrativi dei citati uffici sono articolati nel modo seguente (alla data del 1° gennaio 2016):

DESCRIZIONE DEI SERVIZI	Personale addetto	
	Qualifica	
Servizi Amministrativi		
	N. unità	
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	1	Dirigente Amm.vo
SEGRETERIA	1	Dirigente Amm.vo
PRESIDENZA E SERVIZIO PERSONALE	1	Ausiliario
UFFICIO RECUPERO CREDITI/SPESE DI GIUSTIZIA/ECONOMATO	1	Funzionario Giudiziario
	1	Cancelliere . (con attività anche di Sostituto Consegnatario)
CONSEGNATARIO E REFERENTE INFORMATICO	1	Direttore Amm.vo (responsabile anche della Cancelleria dell'Ufficio di Sorveglianza)
SOSTITUTO CONSEGNATARIO	1	Cancelliere
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA		
CANCELLERIA CENTRALE TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	3	Funzionari Giudiziari (di cui 1 responsabile dell' area dell'esecuzione e 1 responsabile della cura dell'istruttoria dei procedimenti di riabilitazione)
	1	Cancellerie (responsabile anche della preistruttoria dei procedimenti)
	1	Assistente Giudiziario
	1	Conducente di automezzi
CANCELLERIA - PROTOCOLLO (REGISTRAZIONE ISTANZE)	2	Operatori Giudiziari
CANCELLERIA - ISTRUTTORIA PROCEDIMENTI	2	Cancellieri
	1	Assistente
	1	Assist.Capo Pol. Penit

CANCELLERIA - ESECUZIONI	1	Funzionario Giudiziario
	2	Assistenti Giudiziari
	1	Ausiliario
CANCELLERIA - RICORSI IN CASSAZIONE	1	Cancelliere
PATROCINIO A SPESE DELLO STATO (l'Ufficio cura i procedimenti sia del TDS che dell'US)	1	Funzionario Giudiziario
	1	Ausiliario
UFFICIO DI SORVEGLIANZA		
CANCELLERIA UFFICIO DI SORVEGLIANZA (Misure alternative - Liberazioni anticipate - Permessi - Libertà Controllate - Remissioni del debito - Rateizzazioni delle pene pecuniarie- Sanzioni sostitutive - Conversioni pene pecuniarie - Legge Simeoni - - Legge Alfano - Grazie - Differimenti pena - Ricoveri - Autorizzazioni)	1	Direttore Amministrativo
	6	Assistenti Giudiziari (di cui 1 con funzioni di addetto SPP)
	3	Operatori Giudiziari
	1	Assistente Capo Pol Penit.
CANCELLERIA UFFICIO DI SORVEGLIANZA (Misure di Sicurezza)	1	Funzionario Giudiziario
	1	Ausiliario
PATROCINIO A SPESE DELLO STATO (l'Ufficio cura i procedimenti sia del TDS che dell'US)	1	Funzionario Giudiziario
	1	Ausiliario
Altri servizi		
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	1	Assistente Giudiziario
SERVIZIO AUTISTI E ARCHIVIO	4	Conducenti automezzi (di cui 1 assegnato anche alla Cancelleria Centrale)